

RSU RAI MILANO

15 maggio 2009

IL FORMALISMO UNILATERALE

Da qualche tempo l'azienda ha iniziato un nuovo corso che è quello del "rispetto delle regole". Questo nuovo atteggiamento è motivato dalla politica del risparmio che in sé è politica lodevole.

Spiace però constatare che lo sguardo e l'attenzione sono rivolti solo sui lavoratori e sulle loro presunte manchevolezze.

Stabilita la legittimità di qualsivoglia risanamento, la nostra impressione è che si sia posizionata una lente d'ingrandimento solo sui costi riferibili ai lavoratori, quando sotto gli occhi di tutti i veri ed evidenti sprechi continuano a perpetuarsi.

Così il problema dei problemi sembra essere diventato quello delle trasferte ed il contenimento dei costi relativi.

Ribadiamo che in sé il proposito è giusto e legittimo, ma quando il costo dell'albergo che il lavoratore presenta come fattura è inferiore di quello che l'azienda ha convenzionato il dubbio è che l'ossessione burocratico/amministrativa superi anche gli stessi interessi aziendali.

Ma non basta: prima si bloccano le trasferte (senza nemmeno darne comunicazione al lavoratore) e si prosegue subito dopo con l'invio di una lettera di contestazione. Questo secondo un sistema di relazioni che svalorza i rapporti con i lavoratori ed i loro rappresentanti, irrigidisce le reciproche posizioni e sfavorisce il clima collaborativo che noi cerchiamo responsabilmente di sostenere.

Potremmo scrivere un libro bianco sul ricorso ad appalti dispendiosi, esternalizzazioni selvagge ed inspiegabili, coproduzioni che non fanno certo economia, e lo faremo, perché la lotta agli sprechi ci vedrà sempre e comunque in prima linea.

Le scelte aziendali che vediamo realizzarsi, mentre fanno eco sul nostro operato e sui nostri ritmi di lavoro, voci di risparmio e rigore, mostrano un alto grado di miopia ed ipocrisia.

Di questo vogliamo discutere e, secondo lo stile che ci caratterizza, chiediamo un confronto serio per affrontare con responsabilità e franchezza tutti gli aspetti della questione.

Sono anni che chiediamo una revisione complessiva del capitolo "trasferte". Siamo convinti che così si possano eliminare per sempre tutte le zone d'ombra. Purtroppo non siamo stati ascoltati.

Per questo rivolgiamo un appello alle Segreterie Nazionali di tutti i Sindacati perché costringano l'Azienda ad un confronto su questi temi che non sono più rinviabili.